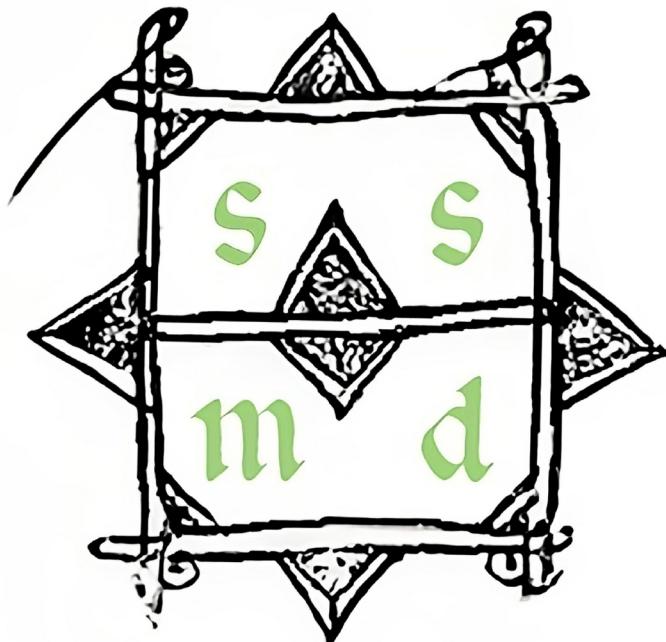


STUDI DI STORIA MEDIOEVALE E DI DIPLOMATICA

NUOVA SERIE IX (2025)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI



Milano University Press

In ricordo di Cosimo Damiano Fonseca

di Elisa Occhipinti

in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. IX (2025)

Dipartimento di Studi Storici 'Federico Chabod'
Università degli Studi di Milano - Milano University Press

<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>

ISSN 2611-318X
DOI 10.54103/2611-318X/30009

In ricordo di Cosimo Damiano Fonseca

Elisa Occhipinti

Società Storica Lombarda

elisa.occhipinti@unimi.it

All'età di 93 anni, nella 'sua' Massafra (TA), il 10 marzo 2025, è mancato Cosimo Damiano Fonseca, illustre medievista, attivissimo operatore culturale in vari ambiti.

Terminati gli studi di teologia e ordinato sacerdote (1954), conseguì il Dottorato in Teologia (1956); in seguito si spostò a Milano dove, all'Università Cattolica, conseguì la laurea in Filosofia, con una tesi in Storia medievale sotto la guida di Cinzio Violante, di cui divenne assistente.

Dalla collaborazione con Violante scaturì l'idea di approfondire temi pregnanti della cosiddetta *Societas Christiana* nei secoli XI e XII in modo da cogliere gli aspetti salienti del superamento della realtà altomedievale: a partire dal 1959 venne data vita, con cadenza triennale, alle Settimane di Studio, tenute dapprima al Passo della Mendola (BZ) e in seguito in altre sedi; a tali convegni si registrò la partecipazione di studiosi provenienti da molti paesi europei e anche dagli Stati Uniti.

Dopo il trasferimento di Cinzio Violante all'università di Pisa, a Fonseca venne affidato (a.a. 1964-1965) l'incarico di uno dei corsi di Storia medioevale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. In tale periodo strinse rapporti di collaborazione con i docenti di Storia medievale dell'Università degli Studi di Milano, Giuseppe Martini e Gigliola Soldi Rondinini, che sfociarono nell'organizzazione di un Convegno tenuto a Bergamo (settembre 1967) per celebrare l'VIII centenario della Lega dei comuni padani contro l'imperatore Federico Barbarossa e in un Seminario tenuto a Varenna (CO) nel settembre 1969, volto a progettare la schedatura delle famiglie maggiormente presenti nel ricoprire cariche pubbliche nella Milano del XII secolo.

A partire dall'a.a. 1970-1971 Fonseca passò all'Università degli Studi di Lecce, dove, qualche anno più tardi, fu eletto Preside della facoltà di Lettere e Filosofia, tenendo tale incarico per nove anni.

Negli stessi anni Settanta intensificò l'interesse e l'opera di divulgazione riguardo alla 'civiltà rupestre', cioè la vita in grotta che fin dall'età romana interessò parecchi territori della Puglia ionica; vari furono i convegni realizzati con la partecipazione anche di studiosi stranieri. Nello stesso periodo tenne il ruolo di coordinatore del Comitato per il riconoscimento di Taranto Vecchia come patrimonio Unesco.

In seguito al terremoto che colpì l'Italia meridionale - con particolare violenza in Campania e Basilicata - il 23 novembre 1980, Fonseca ebbe un ruolo di primo piano nell'ideazione e nella realizzazione di una nuova sede universitaria a Potenza, inaugurata con l'a.a. 1982-1983; egli venne eletto Rettore del nuovo ateneo, carica che tenne per un decennio. Nello stesso periodo fu impegnato nella fondazione della Scuola di perfezionamento in Archeologia con sede a Matera e di analogo corso a Bari. Gli ultimi anni da docente di Storia medievale li svolse all'Università degli Studi 'Aldo Moro' di Bari. Anche dopo il pensionamento rimase attivo coltivando gli stessi temi di ricerca, organizzando convegni, tra cui, a Bari, *Le Giornate normanno-sveve*, nel contempo ricoprì la carica di Direttore dell'Istituto internazionale di studi federiciani del CNR. Fu anche accademico dei Lincei.

In seguito al pensionamento gli vennero dedicati da colleghi e studiosi due grossi volumi di Studi in onore dal titolo generale *Mediterraneo, Mezzogiorno, Europa*. I saggi sono preceduti dall'elenco delle pubblicazioni di Fonseca: sono oltre quattrocento.

Fino a qualche anno fa tenne vivi i rapporti con ex colleghi e allievi di varie università, tra cui 'gli amici della Cattolica e della Statale' forse perché a Milano era iniziata la sua carriera di studioso dell'età medievale.